AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BANCAROTTA, RIESAME: NO SCARCERAZIONE COLELLA. LEGALE: “E’ INGIUSTIZIA, ANDREMO IN CASSAZIONE”

26 Febbraio 2022



ROMA – Il Tribunale del Riesame di Roma ha respinto il ricorso presentato dall’avvocato Alessandro Diddi, legale dell’imprenditore molisano Camillo Colella, patron dell’acqua minerale Santa Croce, rinchiuso nel carcere di Isernia dal 27 gennaio scorso con l’accusa di bancarotta fraudolenta per il fallimento della società immobiliare Como srl, decretato nel 2019.

Il professore Diddi, del foro di Roma, ha annunciato il ricorso in Cassazione “una volta entrato in possesso delle motivazioni del provvedimento del Tribunale della Libertà”, oltre ad un’azione più a breve termine, caratterizzata dalla richiesta, nei prossimi giorni, di un nuovo interrogatorio del 63enne Colella, per poi presentare una nuova istanza di scarcerazione al Gip.

Istanza respinta dopo il primo interrogatorio durato cinque ore, nel corso del quale secondo il legale, per il quale la misura “è abnome e spropositata per una vicenda risalente al 2019 e sulla quale pende ancora il giudizio della Cassazione”, “il mio assistito ha risposto a tutte le domande sottolineando di aver lavorato per il salvataggio ed esibendo documenti dai quali emerge che non c’è stata distrazione di fondi né tantomeno arricchimento personale”.

“Continuo a mantenere questa posizione su un trattamamento a dir poco iniquo, vedremo le motivazioni del no del Riesame dopo che il Gip non ha spiegato il diniego alla prima istanza – spiega ancora il legale – Credo che ci vuole solo il referendum per raddrizzare certe storture, spero sia l’ultima ingiustizia conseguenza di un abuso di magistrati che mandano in carcere persone senza che ce ne siano le motivazioni. Visto che – precisa Diddi – non esiste pericolo di fuga, inquinamento delle prove e reiterazione del reato”.

Colella, oltre che nel campo immobiliare, ha interessi nel settore delle acque minerali, sia in Molise, sia in Abruzzo con l’acqua Santa Croce, marchio di livello nazionale, in particolare a Canistro (L’Aqulla), con le sorgenti Sant’Antonio Sponga, concessione per la quale da tempo ha un contenzioso legale e amministrativo con la Regione Abruzzo. Nei giorni scorsi Diddi

aveva anche spiegato che “siamo in presenza di un giudice che vuole entrare nelle scelte imprenditoriali visto che è emerso che nessuno ha rubato un centesimo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli